

RIM, VJEČNI GRAD

Mi chiamo Valentina, ho 18 anni e sono nata a Zagabria, ma vivo a Roma, ormai, da 17 anni. Non vi racconterò la mia storia, ma quella di mia madre perché io sono cresciuta qui, a contatto con questo mondo e questo stile di vita, mentre mia madre proviene da una realtà diversa. Riporto la sua storia in prima persona, proprio come fosse lei a raccontar(ve)la.

“Mi chiamo Marijana e sono nata a Zagabria, capitale della Croazia, dove ho vissuto tutta la mia infanzia. Ho terminato le scuole superiori all’Istituto tecnico professionale , e volevo continuare gli studi all’università, ma purtroppo non sono stata ammessa. Così ho trovato lavoro a Zagabria come addetta a realizzare pacchetti regalo personalizzati.

Avevo un grande desiderio di vedere il Papa, così una suora di mia conoscenza mi consigliò di venire ad alloggiare per tre mesi (lasso di tempo che veniva concesso dal soggiorno turistico) dalle suore di Tor Lupara, poco fuori Roma, dove avrei prestato aiuto nelle faccende domestiche quotidiane perché l’edificio comprende una scuola elementare e una casa di riposo. Lavorando mi sarei guadagnata vitto e alloggio e nei fine settimana avrei visitato Roma.

Avevo 21 anni quando partii. Per arrivare doveti però affrontare diciassette esasperanti ore di viaggio in treno. Prima da Zagabria a Trieste, poi da Trieste a Venezia Mestre e infine alla volta di Roma. Mi ricordo che il treno era affollatissimo e tutto il viaggio è stato disordinato e confusionale: gente che saliva, che scendeva, che si svociava, gente con tre-quattro bagagli; io invece uno solo, piccolo.

Quando per la prima volta vidi questa maestosa città, soprannominata in Croazia *vječni grad* -ovvero città eterna – ne rimasi molto impressionata : quanta gente, quanto traffico, quanto movimento! Tutte quelle macchine parcheggiate ai lati della strada! Al giorno d’oggi tutto ciò non sorprende più in una metropoli, ma allora, per me abituata a uno stile di vita semplice, calmo, tranquillo, questo movimento ansioso era impensabile. Oramai, dopo tutti questi anni passati qui, mi sono abituata, nonostante ci siano (ancora) situazioni in cui cerco di restare al passo – molte volte, anche correndo – per non rischiare di venire travolta. Infatti mi rende molto felice tornare alla quiete e alla calma della mia città, dove davvero mi posso riposare dallo stress continuo e quotidiano al quale il vivere a Roma conduce. E il tempo di riposo non è mai abbastanza!

Ogni domenica andavo a sentire la Messa alla chiesa croata di San Girolamo, sul Lungotevere, dove una volta mi hanno presentato un buon giovanotto, anche lui croato, che sarebbe poi divenuto il padre dei miei quattro splendidi figli. La Messa era infatti un momento di ritrovo per tutti i croati a Roma, e molto spesso ognuno portava qualcosa da bere o da mangiare così si rimaneva in una sala della casa parrocchiale a chiacchierare di come fosse la vita a Roma o a scoprire storie passate.

Tutte le volte che avevo un giorno libero visitavo il centro storico, o con il mio futuro marito, che abitava a Roma già da tre anni, o con le mie amiche, e mi meravigliavo della sua bellezza e della sua grandezza. Fu allora, visitandola, che capii perché la chiamano *vječni grad* : la maestosità dei monumenti, la vastità del patrimonio culturale, la ricchezza storica, artistica, architettonica. Roma è una delle più straordinarie città del mondo, degna di essere definita *caput mundi*. E io vivo proprio qui, in questa città eterna.”

Piazza conte Josip Jelačić (piazza principale a Zagreb)



MANDUŠEVAC

(piccola fontana di Trevi croata)

Anno 1997 : mio padre a mia madre con me e mio fratello maggiore

Valentina Martinović, classe 4D